



Transeuropa  
Edizioni

**M**

Sarah  
Shun-lien  
Bynum

adeleine dorme

NARRATORI DELLE RISERVE – SERIE STRANIERA

Collana diretta da Giulio Milani

Prossimamente:

Bernard Quiriny, *Le assetate*  
Jakuta Alikavazovic, *Fuga in blu*

Titolo originale: *Madeleine is sleeping*  
Traduzione di Elvira Grassi e Leonardo G. Luccone

© 2011 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

© 2004 HARCOURT

© 2004 SARAH SHUN-LIEN BYNUM

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT

ISBN 9788875801526

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

FOTO DI COPERTINA DI LEWIS CARROLL

«La Bynum ha occhi acuti e orecchie fini, e una profonda e affascinante conoscenza di sé. Con una sola frase è in grado di trascinarci dall'ilarità alla disperazione e alla perdita devastante. È veramente brava.»

*Jonathan Franzen*

«*Madeleine dorme* è, letteralmente, un libro da sogno: misterioso, divertente, bellissimo. Ogni frase è degna di nota. Se avevamo il sospetto che i narratori americani avessero abbandonato le loro più sfrenate ambizioni, Sarah Shun-lien Bynum ci ridà speranza.»

*Michael Cunningham, autore di Le ore*  
*vincitore del premio Pulitzer per la narrativa 1999*

«Bello, vivace, intrigante, sui generis. C'è tanto da ammirare in questo romanzo: l'inventiva, la cura dei dettagli, le allusioni storiche che hanno una piacevole risonanza e grazia. L'artificio è sempre un aspetto da rispettare nella scrittura, e in questo libro il suo fascino è manifesto»

*Marilynne Robinson, autrice di Gilead*  
*vincitrice del premio Pulitzer per la narrativa 2005*

«Una brillante opera d'esordio. Potente ed elusiva fino all'inverosimile. L'immaginario rigoglioso e poetico della Bynum è pieno di dettagli vividi e sensuali, che si possono sentire, toccare, assaporare. Un libro che danza tra fantasia e realtà.»

*The Boston Globe*

«Luminoso e coraggioso. Il confine tra sogno e realtà non è tanto confuso, quanto rimosso del tutto.»

*Los Angeles Times*

«Il periodare, incantevole, spinge i lettori in una narrazione circolare popolata da personaggi fantastici che sembrano usciti da *Alice nel Paese delle Meraviglie*.»

*The Boston Phoenix*

«Come un sogno, questo romanzo riempie la mente con stuzzicante ambiguità, immagini ossessive e desideri innocenti che sono lenti a spegnersi.»

*The Christian Science Monitor*

«L'originale e sfacciata opera d'esordio della Bynum è una allegoria dell'adolescenza. Ogni pagina ha qualcosa di originale da offrire.»

*People*

«Una favola magica.»

*Time Out New York*

«La voce della Bynum è vivida, il linguaggio incisivo e sorprendente. Forse la cosa migliore per un romanzo d'esordio è proprio questa: che sia interessante, che osi, che dia molto da dire al lettore su di sé. A quel punto lo scrittore ha davvero segnato il cammino.»

*BookForum*

«Un romanzo che scavalca i generi, con tutta l'energia narrativa di un giallo e al tempo stesso con tutto il lirismo di un poema in prosa.»

*ZZ Packer, autrice di Bere caffè da un'altra parte*





Madeleine dorme



*Per mamma e papà*



## silenzio

Silenzio, dice la mamma. Madeleine dorme. È così bella quando dorme, non voglio che si svegli.

Le sorelline e i fratellini s'avvicinano zitti zitti al letto, i loro gesti di silenzio si amplificano e diventano languorosi, dita che fluttuano verso labbra increspate, punte dei piedi che salgono e scendono come prive di peso. Mentre circondano il letto, la loro frenetica attività rallenta; somigliano a minuscoli insetti sospesi nella linfa, che zampettano sognanti prima di cristallizzarsi in ambra. Inspirano all'unisono, dolcemente, e la stanza si riempie di un unico infinito sospiro: Shhhhhhhhhhhhh.

## madeleine sogna

Una donna grottescamente grassa di nome Matilde vive nell'angolo più remoto del paese. Quando va al mercato deve tirarsi su il grasso proprio come le altre donne si raccolgono le gonne, stringendolo delicatamente tra le dita e facendosi passare attorno ai polsi. Il grasso di Matilde le danza intorno con grazia, sospira e fruscia a ogni suo gesto. Matilde cammina come avviluppata in una nube carica di pioggia da cui la vera e silfide Matilde non aspetta che di venir fuori, accecante come un raggio di sole.

## madame cochon

Il giorno del mercato i bambini indugiano sulla porta di casa. Sono bravi a nascondersi, con i pugni belli pieni dietro la schiena e sotto i grembiuli. Quando Matilde fa la sua comparsa, col suo fardello di voluttuosi rotoli di grasso, i bambini la sommergono: le scagliano addosso pezzetti di lardo, il residuo burroso raschiato via dalla zangola della mamma, la cartilagine dell'agnello del pranzo domenicale. I pugnetti si sono fatti caldi e appiccicosi per quanto hanno tenuto stretto quel grasso, e l'aria è pervasa da un odore rassicurante e lievemente rancido.

Madame Cochon, ha fame?, le bisbigliano i bambini mentre sfilava dinnanzi a loro.

A Matilde pare di cogliere una nota di curiosità nelle loro voci. Fa un mezzo sorriso mentre tira dritta, scansando i cani che si sono riversati in strada per annusare quegli avanzi. In un certo senso sembra di assistere a una parata. A una celebrazione.

## sorpresa

Una volta, nel suo farsi strada nella pioggia di grasso, Matilde fu colta da un singolare e tutt'altro che sgradevole fremito che si originò nella spalla sinistra e che lesto si propagò in senso orario agli altri tre angoli della sua spaziosa schiena. Si chiese se i bambini le stessero tirando gli ossi da brodo, e per lei accelerare il passo fu un'impresa, finché, tutt'a un tratto, l'allegro bombardamento scemò fino ad arrestarsi. I bambini erano immobili come belle statue, la bocca spalancata, il burro giallognolo che sgocciolava sulle loro scarpe. La fissavano con una curiosità che lei non aveva mai visto prima.

Matilde sentì un frullio irrequieto alle sue spalle, si voltò e intravide i bordi sfilacciati di un'ala iridescente. Fletté con cautela le scapole carnose e con suo sommo gaudio l'ala batté una risposta festosa. Ebbene sì, a Matilde erano spuntate due paia di fragili ali, di cui quelle più basse se ne stavano elegantemente ripiegate alla base della spina dorsale e fungevano da ausiliarie a quelle più sontuose poco più su.